

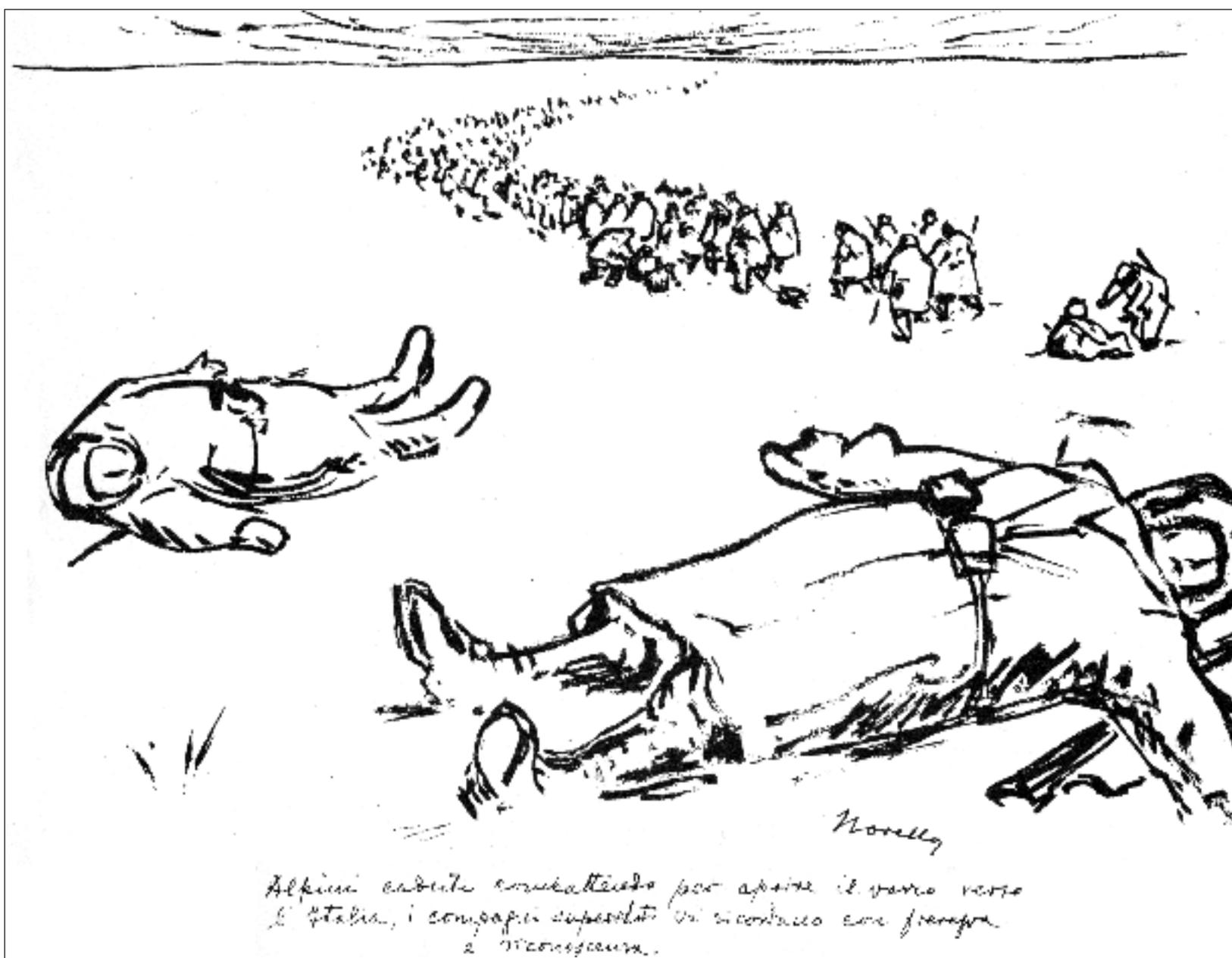


LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. Art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - Filiale di Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Gennaio / Febbraio 2005
Anno LVIII - Numero 1



La ritirata di Russia

Il Sig. ETIENNE ANDRIONE, in occasione della Adunata di Aosta ha scritto, tra l'altro, che le più grandi passioni degli Alpini, sono le bevute

pantagrueliche e la gozzoviglia e che i loro ricordi più "eroici" sono legati, oltre che alla disfatta di Caporetto, alla ritirata di Russia.

Il TRIBUNALE DI AOSTA, chiamato a giudicare, sentenza che non di diffamazione si tratta, ma di semplice ironia, seppure di cattivo gusto.

GLI ALPINI, allibiti, hanno interposto appello.

Così l'articolo che ha indignato gli Alpini

**LA VALLE D'AOSTA PRONTA A FESTEGGIARE GLI ALPINI
Tra 250 e 400000 persone attese nel fine settimana**

I cacciatori alpini italiani sono considerati essere un'arma d'élite, agguerrita e capace di sopportare immensi sacrifici. Se si vanno a vedere i risultati ottenuti sul campo di battaglia, a dir la verità, l'entusiasmo si smorza un po': pressoché nessuna vittoria e molte sonore sconfitte.

È soprattutto alla Prima Guerra mondiale, nella quale furono messi in fuga dai Tedeschi a Caporetto e al disastro della ritirata di Russia durante la Seconda, che sono legati i ricordi più "eroici". Ma ciò non mette affatto in imbarazzo coloro che hanno avuto il privilegio di portare il cappello piumato e non impedisce loro, poi, di dedicarsi alla loro più grande passione, nella quale dimostrano in effetti una competenza indiscussa: la gozzoviglia.

Tutti gli anni, infatti, centinaia di migliaia di vecchi "soldati" si riuniscono in una città italiana, dove, per qualche giorno con il pretesto di una sfilata solenne e la presentazione degli onori alla bandiera, hanno luogo delle pantagrueliche bevute. Così tra le 250 e le 400.000 persone (tra il doppio e il triplo della popolazione totale della Valle d'Aosta) sono attese per questo fine settimana ad Aosta, per trascorrere tre giorni di giubileo "nazionale". L'amministrazione regionale, entusiasta come sempre quando può esagerare, ha pesantemente finanziato l'avvenimento, ivi compreso l'imbandieramento della città con il tricolore italiano, "più ancora che nel '26, all'epoca della visita di Mussolini" come ricordano commossi certi nazionalisti.

Una cerimonia sarà d'altronde organizzata sotto l'arco di Trionfo, per ricordare i fasti delle legioni romane che esibivano i nemici sconfitti e ridotti in schiavitù, questi fieri Salassi di cui i Valdostani si dicono discendenti; ma prudentemente i politici locali questa volta saranno dalla parte giusta.

Dopo si passerà alle cose serie. Tutti i caffè, le osterie, i ristoranti hanno rifornito le loro cantine di ettolitri di vino e di tonnellate di panini della casa, approfittando di una improvvisa cecità amministrativa nel controllo delle autorizzazioni e della qualità. Tutti i prati dentro e nel circondario della città sono stati o saranno occupati abusivamente da tende, caravan sacchi a pelo, in quello che si annuncia un rave-party vecchia maniera. Il traffico sarà completamente bloccato per due giorni e l'esiguo numero di toilettes chimiche sparse per il centro fa malauguratamente temere che il ricordo della manifestazione durerà anche troppo a lungo.

Così la motivazione della sentenza di Aosta

Le frasi pubblicate sul quotidiano "La Tribune de Genève" sotto il titolo "Le Val d'Aoste prêt à fêter les Alpains" pur essendo di ben dubbio gusto non possono infatti dirsi "diffamatorie" in senso tecnico, e quindi sotto il profilo del loro rilievo penale ex art. 595 cp.

L'articolista dapprima mette in dubbio il valore del corpo degli alpini, indicando un paio di disfatte come i ricordi più "eroici" di tale corpo militare. Ciò è contrario alla verità storica. Tuttavia il fatto di scrivere considerazioni non conformi a quanto storicamente avvenuto, senza utilizzare termini ex se offensivi e limitandosi ad un'ironia di cattivo gusto su episodi che, insieme a molti altri, sono costati la vita a milioni di persone, non costituisce reato. In un paese libero, d'altronde, ognuno può riconoscere gli "eroi" che meglio ritiene tali. E certamente punti di vista ideologicamente preconcepiuti possono dar luogo a valutazioni unilaterali e alterate.

Queste, peraltro, non possono essere ritenute diffamatorie, così come non vengono ritenute tali (in effetti non essendolo) le vivaci e spesso inopportune e non vere considerazioni contenute, su vari temi, sui quotidiani italiani, e specialmente su quelli più legati a specifiche posizioni politiche.

Quanto alle considerazioni circa il carattere eccessivamente festaiolo degli alpini e alla loro abitudine al bere possono essere spese anche poche parole. Certamente appare singolare che chi è stato condannato per guida in stato di ebbrezza ironizzi sulle altrui abitudini al bere. Ma, in definitiva, le adunate degli Alpini sono effettivamente delle grandi feste, dalle quali il buon vino e la buona grappa non sono certo esclusi.

L'Andrione ha voluto da un lato criticare tali abitudini, dall'altro (e soprattutto) criticare l'amministrazione regionale per l'appoggio prestato e le insufficienti strutture che apparivano a disposizione. Ma dare una valutazione critica di tal fatta, pur basata su dati distorti da spirito polemico, non costituisce certamente reato.

Rientra senz'altro nella libertà di critica costituzionalmente protetta ex art. 21 della Carta astenersi dal lodare l'adunata di un corpo militare pur generalmente stimato, dimenticarne il significato al di là del mero momento ludico (ciò che, tra l'altro, può anche essere determinato da ignoranza) ed esprimere, nella sostanza, una valutazione negativa della stessa per l'abitudine al bere e ai bagordi che viene attribuita, peraltro non senza alcun fondamento, a chi frequenta questo tipo di raduni.

Va dunque pronunziata assolutoria perché il fatto non sussiste.

Così il nostro commento

L'articolo di cui si discute fa passare il seguente messaggio: l'Adunata degli alpini? Una sgangherata kermesse di ubriacconi il cui maleodorante ricordo resterà a lungo in città...

Questo, più o meno, detto con altre più forbite parole, è l'elegante quanto raffinato concetto di fondo con cui si chiude

l'articolo in questione. Articolo, come si ricorderà, pubblicato sul quotidiano svizzero "La Tribune de Genève" il 10 maggio 2003, a mo' di presentazione della 76a Adunata Nazionale degli Alpini, organizzata ad Aosta per il giorno dopo (dall'A.N.A., non dalla Regione). Autore dello scritto Etienne

Andrione, querelato dall'Ass. Naz. Alpini per diffamazione, processato il 22 dicembre scorso ed assolto dal Tribunale di Aosta che non ha visto nello scritto alcuna offesa, ma solo "ironia di cattivo gusto". Il tutto a fronte di una richiesta di condanna a sette mesi di reclusione da parte del P.M.

Apie di pagina 5 della sentenza si legge che le frasi di cui è causa non possono dirsi diffamatorie; nella pagina successiva, che lo scrivere considerazioni non conformi a quanto storicamente avvenuto, non costituisce reato se non vengono utilizzati termini ex se of-

segue in ultima pagina

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

I Giovani e l'Associazione

Come ho avuto modo di annunciare alla riunione dei presidenti di sezione desidero avere unitamente con i Consiglieri Nazionali, un incontro con i nostri giovani.

Intendo rivolgere loro un'attenzione particolare nel corso del mio mandato: per proporre, ma soprattutto per ascoltare ciò che essi hanno da dirci. Per sentire da loro come vedono l'Associazione, se l'ANA manca nei loro riguardi, cosa pensano del comune futuro associativo e particolarmente quali sono le loro proposte, anche per facilitare loro un più incisivo inserimento nell'Associazione.

La sede nazionale ha programmato l'incontro per domenica 20 marzo 2005 alle ore 9,30 presso il teatro Dal Verme, a Milano (Metropolitana 2, fermata Cadorna).

Ti invito dunque a farti parte diligente per interessare i tuoi capigruppo affinché a questo incontro partecipi il maggior numero di giovani iscritti (ma anche non iscritti), incontro dal quale mi aspetto molto.

Sarà anche l'occasione per sentire la loro opinione sulle

attuali Truppe Alpine, per ascoltare testimonianze ed avviare un costruttivo dibattito.

Nel pomeriggio di domenica, allo stesso teatro Dal Verme, nell'ambito delle manifestazioni per il ricordo dell'Operazione Albatros, in Mozambico, l'ultima missione di pace condotta esclusivamente con alpini di leva, ci sarà un incontro con i comandanti di allora, con testimonianze, con e supporti audiovisivi.

Aggiungo anche che proprio per rendere onore ai nostri alpini che parteciparono a quella operazione (e che mi auguro di incontrare al Dal Verme) è allo studio il progetto di un'opera socialmente utile da realizzare in Mozambico.

Auspico quindi di vedere tanti giovani al nostro incontro: conto sulla tua collaborazione.

Sei pregato, anche per questioni logistiche (la capienza del teatro è di 1.400 posti) di segnalare alla sede nazionale, sia pure approssimativamente, quanti giovani della tua sezione parteciperanno all'incontro.

Saluti alpini

*Il Presidente Nazionale
Corrado Perona*

Raccolta fondi a favore della popolazione del Sud-Est asiatico colpita dalla recente calamità

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha deciso di aprire una sottoscrizione per la raccolta di fondi da destinare all'assistenza ed al recupero economico dei sopravvissuti al maremoto che ha sconvolto l'intero Sud Est asiatico. In particolare, l'intervento sarà circoscritto all'arca di Trinkomalee, nello Sri Lanka, dove dal giorno 15 dicembre è operativo un settore del nostro ospedale da campo.

Abbiamo in animo di realizzare, o di collaborare a realizzare, un'opera socialmente utile (rivolta ai bambini, agli anziani o ai malati) secondo quanto ci sarà indicato dai responsabili del nostro ospedale da campo con la collaborazione del Cesvi (Cooperazione e sviluppo internazionali), un'istituzione con sede a Bergamo e che proprio nell'area di Trinkomalee sta realizzando una serie di progetti umanitari.

Ciò che verrà fatto sarà una ulteriore testimonianza dell'intervento degli alpini in un territorio devastato dalla scia-

gura naturale che ha provocato tante vittime e dove proprio in questi giorni stanno lavorando anche i nostri volontari della Protezione Civile.

Sei quindi invitato ad attivarti presso i tuoi gruppi perché questa iniziativa della sede nazionale abbia successo. Ciò avverrà con la collaborazione di tutte le sezioni e di tutti i gruppi.

Per la raccolta dei fondi sono stati aperti due conti correnti, uno bancario ed uno postale. I versamenti possono essere fatti indifferentemente sull'uno o sull'altro conto corrente.

I fondi che perverranno dovranno essere versati con la causale "Sottoscrizione Sud-Est asiatico" sul:

a) c/c 09000/77 intestato all'Ass. Naz. Alpini, Via Marsala 9, Milano presso Banca Intesa, ag.4, V. Statuto 18, 20121 Milano
CIN: R - cod. ABI: 03069 - CAB: 09452 - conto numero: 000000900077

Per i versamenti provenienti dall'estero aggiungere:
IBAN: IT40 R030 6909 4520 0000 0900 077 - cod. BIC: BCIT IT22 004

oppure

b) c/c postale 16746208 intestato all'Ass. Naz. Alpini, Via Marsala 9, Milano presso Bancoposta, Poste Italiane spa
CIN: Z - cod. ABI: 07601 - CAB: 01600 - conto numero: 000016746208

Per i versamenti provenienti dall'estero aggiungere:
IBAN: IT26 H076 0101 6000 0001 6746 208

Ringraziando per la sempre preziosa collaborazione, saluto alpinamente.

*Il Presidente Nazionale
Corrado Perona*

COMUNICATO N. 5 SULLA VICENDA "CATANIA"

Il Tribunale Civile di Ivrea, con sentenza 20/01/05 ha revocato la sentenza 14/01/04 con cui veniva dichiarato il fallimento della società Eoredia Viaggi di Gianfranco Viretto.

Di conseguenza all'udienza penale del 27 gennaio u.s. 156 Alpini e loro familiari si sono costituiti parte civile nella procedura penale pendente contro il Viretto. Hanno presenziato all'udienza solo 5 alpini. Il Tribunale ha ammesso prova per testi fissando per l'audizione degli stessi l'udienza del

14 ottobre p.v. ore 9.30. Ulteriori eventuali novità verranno comunicate tramite lo Scarpone.

La grande "Battaglia dei ghiacciai": una tragedia degli Alpini

Il Gruppo Alpini di Borgosatollo, in provincia di Brescia annuncia la pubblicazione di un libro storico sugli alpini della "Grande Guerra", firmato dallo scrittore Alberto Redaelli e intitolato:

**MORTE SUL
GHIACCIAIO.** *Adammello 1916. Come il colonnello mandò al massacro gli alpini e gli sciatori.*

Gli Alpini interessati possono rivolgersi in Sezione.



ADAMMELLO 1916.
COME IL COLONNELLO MANDÒ
AL MASSACRO
GLI ALPINI E GLI SCIATORI

Ricordo di Francesco Ravizza

Quando il Direttore, nel giorno delle esequie, mi ha chiesto di preparare un ricordo di Francesco, non posso dire di essere stato colto impreparato, ma ho riflettuto a lungo senza riuscire a organizzare le idee, per scrivere qualcosa di valido. Francesco per me è stato un maestro, un amico, un nonno adottivo, ma sopra ad ogni cosa è stato l'incarnazione dell'alpinità nella sua forma migliore. Il Cav. Ravizza, come spesso veniva chiamato dagli amici, aveva unito la passione per l'Associazione Alpini e quel modo di affrontare i problemi in modo rigoroso, scrupoloso, professionale, che pare essere appartenuto a persone di altri tempi e che purtroppo oggi è diventato molto raro a trovarsi. Da questo misto di passione e scrupolo nasceva la forza di questa persona, incapace di trascurare il dettaglio più insignificante quando organizzava una festa del gruppo, una riunione dei soci, o qualsiasi altro evento legato alla vita associativa. A volte il suo scrupolo era tale che poteva apparire fastidioso a chi subiva le sue reiterate richieste e raccomandazioni, ma come lui stesso diceva "bisogna fare in modo che neanche il più minimo dettaglio possa passare inosservato". Francesco è stato Capo Gruppo fino all'ultimo, pur limitato dall'affievolirsi delle capacità sensitive ha continuato ad essere presente agli impegni. Durante la recente castagnata del gruppo di S. Lorenzo, aveva voluto festeggiare i quarantanove anni di servizio alla testa del Gruppo, a chi gli diceva di aspettare il 2005 per festeggiare i 50 aveva risposto "si ma non so se l'anno prossimo ci sono ancora". Oggi leggiamo quelle parole come un presagio, ma io sono convinto invece che la sua mente fosse già protesa alla preparazione dei prossimi impegni associativi.

Francesco Ravizza nasceva a Carmagnola nell'ottobre del 1915, dal '36 al '37 svolgeva il servizio militare nel 3° Regg. Alpini Batt. Pinerolo. Subito



dopo si iscriveva al Gruppo di Pianezza. Nell'Agosto del '39 fu richiamato, sempre nel 3° Alpini 234° Compagnia Val Cenischia prendendo parte alle operazioni sul fronte occidentale, nel '41 prese parte alle operazioni di guerra nei Balcani nel 4° Regg. Alpini Btg. Val Cenischia, nel '43 passo alla 134° batteria artiglieria armi da accompagnamento al Btg. Susa e nel '45 ottenne il congedo. Nel '48 tornato alla vita civile, prese parte alla ricostruzione del Gruppo di Pianezza e nel '51 passo alla sezione di Ivrea essendovisi trasferito per motivi di lavoro. Nel '52 passò al neonato Gruppo di S. Lorenzo e nel '55 ne divenne Capo Gruppo. E' stato consigliere sezionale e segretario, fino a che le condizioni di salute glielo hanno permesso. Durante l'omelia il celebrante, che lo conosceva personalmente da molti anni, ha detto fra l'altro "Quando porterete dei fiori sulla sua tomba a Carmagnola ricordate che lui non è là" intendendo con ciò parlare della resurrezione, ma io ho pensato un'altra cosa: certo che Francesco non lo incontri al cimitero, lui è e sarà sempre dove ci sono degli Alpini riuniti.

Mi piace chiudere questo breve ricordo citando due delle frasi che più spesso gli ho sentito dire e che rappresentano l'essenza di quanto questo uomo ha lasciato in eredità. "Vogliamo bene" e "ricordare per essere ricordati".

Roberto G.M.

MANIFESTAZIONI 2005

FEBBRAIO	13	Campionato Sci di Fondo - Capracorta
	27	Assemblea Ordinaria dei Delegati - Ivrea
MARZO	13	Gara di Slalom Gigante - Sappada
APRILE	2-3	Congresso Stampa Alpina - Imola
	10	Gruppo di San Giorgio
	10	Sci Alpinismo - Argentera
	15-16-17	10° Fondazione Nucleo Protezione Civile - Ivrea
	24	50° di fondazione del Gruppo di Albiano
MAGGIO	14-15	78ª ADUNATA NAZIONALE - PARMA
	29	Assemblea dei Delegati - Milano
GIUGNO	4-5	Raduno Gruppi Valchiusella - Vistrorio
	12	15° di fondazione del Gruppo di Vische
	18-19	75° di fondazione del Gruppo di Chiaverano
	19	Corsa in motagna a staffetta - Mezzoldo
	26	50° del Gruppo di Noasca - Rifugio Contrin

FORESTO HA RAPPRESENTATO LA SEZIONE

24 Ottobre 2004. Il Vessillo della sezione era presente a Torino per la cerimonia della scuola Ippolito dove esisteva la caserma del 3° Alpini considerata prima caserma degli Alpini Piemontesi a pochi passi esiste il monumento degli Alpini voluto dagli Alpini Piemontesi da allora Magg. Fanci Colonnello Gluvert di Leinì

7 Novembre 2004. Il Vessillo va anche a Alessandria, per i dieci anni dell'alluvione dove gli Alpini erano presenti con pala, carriola e buona volontà a dare una mano a chi aveva perso tutto dopo anni di sacrificio e siamo anche stati riconosciuti dalla Signora Ferrero responsabile della Protezione Civile Regionale e dal Signor Bertolaso, responsabile della Protezione Civile Nazionale.

12 Dicembre 2004. Eravamo a Milano per la messa in suffragio di tutti i Caduti.

16 Gennaio 2005. Eravamo presenti a Mondovì per la giornata, come ha detto il nostro Presidente Perona, intitolata "Per non dimenticare". Erano presenti diversi reduci Alpini della Cuneense. Dopo la Santa Messa celebrata dal Vescovo di Mondovì e Monsignor Don Trappo Cappellano ancora vivente. Don Trappo dopo la sua predica che ci ha stupiti tutti dei fatti accaduti un fatto mol-



Foresto con il Vessillo Sezionale ai piedi del monumento all'Alpino di Torino

to interessante: quest'estate un gruppo di villeggianti si è recato in Ucraina nei luoghi dove ha combattuto la Cuneense dove sono state trovate ancora delle piastrine (3) degli Alpini, un coperchio di una Gavetta e una gavetta di un certo Fassio Adriano di Chivasso classe 1920 4° corpo Art. motorizzata 9° batt. che è stata consegnata a suo figlio la domenica 23 gennaio alla chiesa S. Lorenzo Torino, dal Gruppo Parella della sezione Torino dove c'è la sede dell'ARMIR con il Colonnello Andreoli reduce della Divisione Iulia

Cav. Foresto Domenico

VALPERGA - BELMONTE

Come ormai da decenni, gennaio vede gli Alpini del Gruppo di Valperga, ritrovarsi per l'Assemblea Annuale dei Soci, il tesseramento e le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo, l'8 gennaio 2005 i soci del Gruppo di Valperga si sono dati appuntamento presso la sede.

La sede sociale, inaugurata nel 2003, è la giusta collocazione per ospitare tutti gli Alpini pronti a ribadire i momenti importanti della vita sociale, per confrontarsi sulle varie tematiche inerenti alla vita alpina, e per confrontarsi in un'analisi attenta sulle attività passate e su quelle future.

Il 2004 per gli Alpini di Valperga è stato anno di consuete attività, l'Adunata Nazionale a Trieste, la visita alla Scuola Materna di Valperga per il Babbo Natale Alpino, le varie partecipazioni alle attività Sezionali e dei Gruppi confratelli sono sempre momenti importanti di una vita sociale semplice e anonima, come è nella sana abitudine alpina.

Mi soffermerei brevemente su due punti fondamentali, il primo è l'inaugurazione della nuova Sede Sociale, frutto di sacrificio di tutto il direttivo e di molti amici che documentano con l'articolo che segue, articolo che forse è rimasto tra le bozze del giornale, ma anche se in ritardo mi auguro sia gradito.

Questo articolo giunge probabilmente in ritardo rispetto all'evento, ma credo che per i lettori sia di primaria importanza leggerne il contenuto senza formalizzarsi sui periodi e sulle date. Finalmente, dopo tanto peregrinare, il Gruppo Alpini di Valperga inaugura la sua nuova sede, la domenica 6 luglio 2003 è data da ricordare per tutti gli alpini valperghesi, la nuova sede sospirata da tempo è realtà concreta e tangibile.

Il direttivo dopo molti sforzi ha concretizzato le speranze e i progetti che da tempo venivano portati all'ordine del giorno in ogni riunione, grazie all'interessamento di alcuni amici e alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale ha potuto ottenere dal Sindaco un locale in una struttura comunale da adibire a sede sociale e dopo gli interventi di sistemazione e adeguamento, eseguiti dal direttivo in collaborazione con alcune aziende specializzate, il grande giorno è arrivato.

Domenica 6 luglio vedeva il Gruppo Alpini inaugurare la nu-



Il Babbo Natale alpino fra i bimbi della scuola Materna di Valperga.

ova sede sociale, in tale occasione veniva anche inaugurato il nuovo gagliardetto del Gruppo, presentato dalla madrina sig.ra Tarizzo Franca e offerto al Gruppo dalla famiglia Tarizzo, sempre vicina alle vicende che legano le attività degli alpini valperghesi.

Alla manifestazione presenziavano le autorità locali, il vice presidente sezionale avv. Raucci con il Labaro Sezionale ed il vice presidente Ganio Mego, i gruppi alpini di Bairo, Caluso, Castellamonte, Cuorgnè, Frassinetto, Locana, Ponte C.se, Salassa, S. Benigno, Strambino, Tonengo e Forno della sez. di Torino, oltre alle associazioni operanti sul territorio valperghese.

La manifestazione che prevedeva il ritrovo dei partecipanti, la sfilata per le vie di Valperga con la deposizione di corone di alloro ai monumenti dei Caduti, la Santa Messa con la benedizione del gagliardetto e la benedizione della sede sociale da parte del parroco di Valperga si concludeva con il pranzo servito dagli Alpini di Valperga.

Cornice eccezionale della manifestazione sono state due Associazioni, la Filarmonica Valperghese che con la sua Fanfara ci ha accompagnato per tutta la giornata e la Croce Bianca del Canavese che, ha voluto unirsi con gli Alpini nella loro giornata di festa inaugurando il nuovo labaro; a loro il grazie di cuore per aver collaborato e gioito con noi.

In queste poche righe vorrei soffermarmi su alcuni punti salienti che caratterizzano i momenti della vita alpina di Valperga, il locale Gruppo Alpino lentamente cerca di portare a compimento i molti progetti che vengono di volta in volta proposti da alcuni componenti del direttivo, la volontà è di crescere e creare una fattiva attività in ambito lo-

cale, purtroppo le forze sono scarse, a volte manca la volontà di dedicare qualche ora agli alpini e anche a livello di direttivo sarà opportuno creare i nuovi presupposti per operare con più dinamismo.

Oggi la sede che può ospitare i soci e i simpatizzanti è pronta, occorre solo più credere fortemente nel valore alpino, voglio pertanto inviare un appello a tutti coloro che sino ad oggi sono stati lontani dalla vita sociale: soci e amici del Gruppo di Valperga, noi vi aspettiamo impazienti di conoscere le vostre idee in merito alla vita del Gruppo, non fatevi attendere, come Direttivo siamo pronti a mettere in pratica qualsiasi progetto che possa dare vigore e vitalità agli Alpini e a tutta Valperga

Secondo momento importante della vita del nostro Gruppo è la visita alla scuola Materna di Valperga del Babbo Natale Alpino, non nascondo la soddisfazione, che credo sia anche quella di tutti gli amici del direttivo, di poter portare un sorriso, splendido e solare come quello che scaturisce dai bambini, durante il periodo di visita di Babbo Natale, molti sono gli anni che ci vedono impegnati in questa iniziativa, ma ogni anno è sempre una gioia immensa poter far felice un bambino, vederlo interessato, pronto a far domande, vederlo interessato e curioso non solo verso Babbo Natale ma, e questo mi riempie e ci riempie di gioia, anche verso il glorioso Cappello Alpino, tutti i bimbi sono ansiosi di poterlo provare, peccato che le nuove riforme su Servizio di Leva non potranno soddisfare i sogni di qualche bambino, o di qualche bambina che crescendo coltiveranno il desiderio di far parte della grande famiglia alpina.

Le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo, hanno dato il seguente esito: Capo Gruppo Medina Alfredo - Vice Capo Gruppo Fornengo Ezio, Maglietto Giuseppe - Segretario Tarizzo Marco - Tesoriere Poletto Franco - Consigliere/Revisore dei Conti Guglielmetti Marco, Tarro Tomà Daniele - Consiglieri Cocha Angelo, Ellena Vincenzo, Giolitto Maurizio, Rolle Livio, Testa Galeazzo, Vallero Renato.

Alpini, amici ricordatevi che siamo ansiosi di avervi tra di noi e con Voi dividere le avventure di una vita piena di valori alpini, quali amicizia, stima e fratellanza.

Il Capo Gruppo Medina Alfredo

BAIRO

Al Ristorante d'Oriente di Filia (Castellamonte) eravamo 45, fra alpini e simpatizzanti, domenica 16 gennaio seduti a tavola. Con noi era presente il delegato di zona sig. Attilio Paludi che ha portato i saluti della Sezione ed ha comunicato alcune notizie interessanti fra le quali, il viaggio a Bligny, la festa della Protezione Civile e la partecipazione di volontari alla Olimpiade della neve del 2006 di Torino.

Prima di iniziare il pranzo è stato richiesto un minuto di silenzio per ricordare i nostri alpini andati avanti poi a fine pasto sono state distribuite le schede per la votazione, il bilancio e il consuntivo/preventivo delle attività svolte e da svolgere.

Giovedì 27.01.05 sono state assegnate le cariche per la formazione del Consiglio Direttivo 2005: - Capogruppo Onorario: Antonio Varda - Capogruppo operativo: Cav. Santino Trabucco - Vice Capogruppo: Ing. (Col.) Aldo Vandoni - Segretario: Franco Pautasso - Cassiere: Delfo Cassietto - Revisore conti: Bruno Gargano e Luciano Pistono - Consiglieri: Dario Audibussio, Renzo Bianchetta, Giovanni Bria, Nicola Pasquero, Adriano Rovetta, Giovanni Tione, Gino Torniero.

Franco Pautasso

CASTELLAMONTE

A seguito dell'assemblea dei Soci del 21 novembre u.s. e della successiva riunione del nuovo Consiglio Direttivo del 3 dicembre, il Consiglio Direttivo del nostro Gruppo per l'anno 2005 risulta così composto: Capo Gruppo Chiantaretto Alessandro - Vice Capo Gruppo Berra Lorenzo, Monteu Cotto Walter - Segretario Gelmini Giacomo - Te-

soriere Brassea Rat Riccardo - Consiglieri Avenato Angelo, Bertino Giacomo, Bettassa Diego, Caresio Attilio, Chiantaretto Pietro, Cola Livio, Cresto Renato, Garnerone Ferdinando, Giorgio Battista, Marchiando Emilio, Micheletto Oddino Pietro, Pilotto Mario, Salto Ernesto

PALAZZO - PIVERONE

Quello di dicembre 2004 è stato un mese di grande impegno e visibilità per gli alpini del Gruppo di Palazzo e Piverone. Un mese che, grazie all'abituale impegno, le penne nere sono riuscite a rendere un po' meno freddo, dando vita a una serie di appuntamenti di carattere gastronomico e conviviale che hanno saputo coinvolgere la popolazione, riscuotendo grande successo. Si è cominciato la sera del 18, con una gustosa Bagna Cauda realizzata in collaborazione con la Pro Loco di Palazzo, molto apprezzata dalle oltre cento persone che si sono date appuntamento presso il Centro Comunitario. Il 21 è stata la volta della serata dedicata allo scambio degli auguri tra gli Alpini, le loro famiglie e i simpatizzanti, nel corso della quale la sede sociale e il Museo Sezio-

VESTIGNÈ

i Soci del Gruppo locale si sono riuniti nella serata del 17 dicembre u.s. presso la sede dell'Associazione per il saluto delle festività natalizie, il rendiconto annuale e il rinnovo del Consiglio. Alle ore 20,30 si sono ritrovati vecchi e nuovi soci in un'atmosfera cordiale e serena.

Il Capogruppo Mottironi Pietro, dopo il saluto ai presenti ed il benvenuto ai nuovi soci, ha illustrato l'attività svolta con note di spicco per il "Concerto sotto le stelle" tenuto in paese dalla fanfara alpina della Sez. ANA di Ivrea e per la sentita e commossa partecipazione ai festeggiamenti della ricorrenza del 4 novembre a Vestignè e Borgomasino.

A proposito di attività si è prospettata la partecipazione al prossimo Raduno nazionale e la visita ai luoghi che furono teatro delle gesta eroiche degli Alpini nel corso della Grande Guerra.

Il Capogruppo ha quindi presentato il Bilancio finanziario del 2004: al riguardo sia il Capogruppo che i soci hanno evidenziato la necessità di mettere in atto iniziative per il reperimento di fondi nonché di sensibilizzare il Comune di Borgomasino per un aiuto, anche modesto, per ri-

espletata questa operazione, la serata si conclude con il rinnovo degli auguri tra i soci ed il proposito di ritrovarsi il più presto nell'anno nuovo.

BUROLO

Rinnovo Cariche

Capo Gruppo: Teagno Paolo - Vice Capo Gruppo: Billia Rinaldo - Segretario e Tesoriere: Gramagna Savino - Consiglieri Clemente Giovanni, Cominetto Eugenio, Menaldo Luciano, Rama Carlo.

CASCINETTE

Assemblea dei Soci

Giovedì 3 febbraio u.s. si è svolta l'Assemblea di tutti gli iscritti al Gruppo con l'obiettivo principale di rinnovare il Consiglio. Per quell'occasione, il Capogruppo Pierino Prella aveva inviato una bella lettera a tutti gli iscritti nella quale manifestava il desiderio di lasciare la guida del Gruppo dopo dieci anni di conduzione, dicendo altresì di aver vissuto, per questo periodo, una bellissima esperienza.

Nel corso dell'assemblea, in assenza del Capogruppo indisposto, il Segretario ha tenuto la relazione morale e il Tesoriere ha presentato il bilancio consuntivo per l'anno 2004, entrambe le relazioni approvate all'unanimità. Prima della votazione per il nuovo Capogruppo, gli Alpini presenti, anche a nome di quelli assenti, hanno ringraziato calorosamente Pierino Prella per il lavoro svolto in questi ultimi dieci anni invitandolo comunque a far parte del nuovo Consiglio di Gruppo.

Si è proceduto quindi alle votazioni:

1. per il nuovo Capogruppo, è risultato eletto Caravario Gianni.
2. per il nuovo Consiglio di Gruppo, sono risultati eletti: Stella Albino: vice capogruppo - Moia Giuseppe: tesoriere - Mosca Giorgio: segretario - Calligaris Gualtiero: alfiere - Prella Pierino, Bizzotto Giovanni, Giglio Tos Dario, Negrisolo Ulderico, Peretto Giovanni - consiglieri.

Al termine dell'Assemblea, il consueto brindisi e un applauso al nuovo Capogruppo da parte di tutti gli Alpini presenti, con i migliori auguri di buon lavoro.

Giorgio Mosca

CUORGNÈ

Consiglio Direttivo 2005

Mi pregio di comunicarvi che l'Assemblea del Gruppo, riunitasi Domenica 23/01/2005 e presieduta dal Cons. Sez. Silvio Franza, ha nominato per l'anno

2005 il seguente Consiglio Direttivo: Bertot Antonio: capo gruppo - Giacomino Piero: vice capo gruppo - Pianfetti Luigi Giovanni detto Giovanni: vice capo gruppo - Aimonino Ricauda Livio: segretario - Giacoletto Sergio: Tesoriere - Bertot Pietro, Perri gabriele: revisori dei conti - Rovetti Arturo: capo gruppo onorario - Pianfetti Luigi classe 1916: vice capo gruppo onorario - Pianfetti Cristiano: aiuto tesoriere.

Carlevato Antonio, Ceretto Giulio, Configliaccio Buffar Giulio, Fornengo Pietro, Galletto Remo, Malano Pier Carlo, Panerio Giovanni, Panier Suffat Michele, Peretti Piero, Pianfetti Marco, Vidano Ezio, Vironda Giacomo - Consiglieri

PAVONE

Il 7 gennaio 2005 si è svolta l'annuale assemblea straordinaria del Gruppo Alpini di Pavone Canavese.

Ha partecipato all'apertura dell'assemblea anche il Delegato di zona Giuseppe Franzoso.

Si sono discussi i vari punti all'ordine del giorno tra i quali ha avuto ampio spazio il bilancio 2004 che finalmente dopo anni di "investimenti" e "sacrifici" ha avuto un risultato positivo.

È stato eletto quindi il nuovo direttivo per il 2005 che vede la riconferma di Gianfranco Quilico come Capogruppo.

Stefano Boscatti è il nuovo vice Capogruppo, Giovanni Albiero - cassiere tesoriere, Sergio Bonatti - segretario, Silvano Bertelle, Valentino Tagliaro, Stefano Bertonio Rava Rossa, Pier Giovanni Anselmo, Carlo Spizzo e Giuseppe Pellitteri - consiglieri con specifiche responsabilità nelle varie attività del Gruppo - Arturo Masseroni è entrato a far parte del Direttivo come consigliere simpatizzante - Carla Mila è la madrina del Gruppo.

Come lo scorso anno sono stati nuovamente creati, divisi per settori di attività, dei gruppi di lavoro, formati da un nutrito numero di Soci e Simpatizzanti, a supporto tecnico ed operativo delle varie iniziative del Gruppo.

OBLAZIONI PROTEZIONE CIVILE

Il Nucleo Volontario di Protezione Civile ringrazia per le oblazioni ricevute:

Gruppo di San Martino	€ 100
Gruppo di Borgofranco	€ 500
Gruppo di San Giusto	€ 50



Gli Alpini di Palazzo Piverone offrono un ristoro all'uscita della Messa

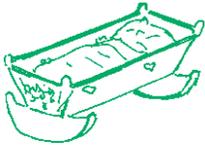
nale sono risultati ancora più animati e vivi del solito. Infine, degna conclusione di un anno molto intenso per tutto il Gruppo, è stata la volta dell'ormai tradizionale distribuzione della cioccolata calda nella notte di Natale. I palazzesi che hanno partecipato alla messa della vigilia hanno assaporato il piacere di sostare un po' di più sulla piazza della chiesa per chiacchierare, farsi gli auguri, stare insieme, riscaldati dall'ottima cioccolata che la generosità del Socio Aurelio Signora non fa mai mancare, o da un bicchiere di vin brulé. Il modo migliore per salutare l'inizio di un nuovo anno, che tutti si augurano ricco di serenità. (d.f.)

marcare il coinvolgimento di Borgomasino nell'attività del gruppo stesso di cui, peraltro, fa parte un discreto numero di borgomasinesi.

Nel corso della stessa serata, dopo i festeggiamenti natalizi, si è proceduto al tesseramento per l'anno 2005.

Di seguito, in ossequio all'ordine del giorno, si è passati alla nomina del nuovo Direttivo: da tale operazione risulta confermato Capogruppo Mottironi Pietro e nominato suo vice Bosco Martino, con segretario Frola Gianluigi. Il gruppo di Consiglieri è così composto: Lalà Giovanni, Gazzetto Gianni, Avonda Francesco, Accotto Renato, De Caroli Franco, Lauri Ivo.

LE NOSTRE GIOIE



BARONE

ALESSIO PASCARELLA figlio del socio Maurizio e nipote del Capogruppo Adalberto Crotta.

BURLO

BEATRICE nipote del socio Lillio Berruquier.

CHIAVERANO

FRANCESCO AMATO figlio del socio Sergio.

THEDY EMERIGO nipote del socio Domenico Ruffino.

MONTALTO DORA

GIULIA nipote del socio Mario Fra.

ILARIA nipote del socio Gian Franco Rizzo.

ORIO CANAVESE

ALESSANDRA e THOMAS CONTIERO nipoti del socio Sergio.

LORIS MONTE U SAULAT figlio del socio Diego e nipote del Capogruppo Gianni.

PAVONE CANAVESE

MARCO BONATTI nipote del socio Sergio Bonatti.

EDOARDO PERELLO nipote del socio Franco Anselmo.

RONCO-VALLE SOANA

LORENZO RECROSIO figlio del socio e Segretario del Gruppo Davide.

LEA RONCAGLIONE nipote del socio Guido Roncaglione.

SAN BENIGNO

MARCO CILLARIO nipote del socio Giuseppe Cillario.

BEATRICE GOMBA nipote del socio Consigliere Mario Camoletto.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

JACOPO LIONVILLE nipote del socio Olivio Vair Piova.

ELISA Vair Piova nipote del socio Olivio.

DENIS MANIA nipote del socio Mauro Clemente.

VALPERGA-BELMONTE

LORENZO PETROCCO figlio del socio Maurizio.

SAN BENIGNO

ELISA GAMARRA figlia del Consigliere Elio con STEFANO DEMARCHI.

CARLO GAMARRA figlio del Consigliere Elio con DANIELA STORTI.

ROSSELLA TARAGLIO figlia del socio Bruno con VALERIO DI BIASE.

TAVAGNASCO

GIOVANETTO BATTISTA socio del Gruppo con BARBARA CERETTA.

NOZZE D'ORO

CASTELLAMONTE

50° Anniversario di matrimonio del socio ETTORE FERRINO con DOMENICA MARGROTTO.

MAZZÈ

50° Anniversario di matrimonio del socio SANTINO ANZOLA con NATALINA BAUDIN.

SAN MARTINO

55° Anniversario di matrimonio del socio FRANCESCO GARBO con ROSA MARIA CASTELLANO.



VALPERGA-BELMONTE

DANIELA MAGLIETTO figlia del Consigliere Giuseppe si è laureata in matematica.

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO D'IVREA

SECONDIRA MAZZUCCO suocera del socio Pier Luigi Mandrile.

MARIA MAZZOLINI nonna dei soci Mario, Franco, Giorgio, Paolo Benedetto.

BAIRO

DOMENICO OLIVETTI nonno del socio Ezio Novaria.

BARONE

GIACOMO CHIARO papà del socio Pier Giuseppe.

BATTISTA FROLA socio anziano del Gruppo.

LUCIA VIGLIOCCO mamma del socio Marco Vigliocco.

BORGOFRANCO D'IVREA

GIOVANNI GNORRA cognato del socio Bruno Ardisson.

ELIA RAGA moglie del socio Edoardo Morandi.

SALVATORE LOFARO padre del socio Giuseppe.

GIULIANO GILLIO papà del socio Mario Gillio.

CASTELLAMONTE



LIVIO COLA Consigliere del Gruppo.



ERNESTO AIMONETTO socio del Gruppo.

CHIAVERANO

FRANCESCO DE MAIO papà del socio Antimo.

MONICA MOSCA figlia del socio Attilio.

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949

Litografia Davide Bolognino - Ivrea

Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea

Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci

Redazione:
Sergio Avignone (Presidente Sezione),
Giovanni Donato,
Roberto Ganio Mego,
Giovanni B. Gianoglio Vercellino,
Sergio Botaletto

MONTALTO DORA

ARRIGO TRAVAGLIA socio del Gruppo.

PAVONE CANAVESE



Col. FRANCESCO PERELLO socio del Gruppo.

MAGGIORINO RIGHINO (MAGGIO) socio del Gruppo.

RIBORDONE

GIOVANNI GIOLITTO nonno del socio Denis Giolito.

RONCO-VALLE SOANA

GIOVANNI GALLO BALMA socio del Gruppo.
GIOVANNI FALETTI Alfiere del Gruppo.

SAN BENIGNO

GIOVANNI TONSO socio del Gruppo.

FRANCESCA Bianco vedova QUARELLO suocera del socio Romano Mattei.

SAN GIUSTO C.SE

ANGELA BERTONE VERCELLI mamma del socio e Segretario del Gruppo Valter.

SETTIMO VITTONO-CAREMA

ANTONIO IACHI suocero del socio Pensiero Ruffino e nonno del socio Franco.

SILVANA SUQUET sorella del socio Andrea.

MIRELLA VALLOMY cognata del socio Antonio Clerin

ZITA GHIRARDO sorella del socio Romano.



ANDREA ORLASSINO socio del Gruppo.

LIDIA GIANOTTI cognata del Consigliere Delio Pelletrey e del socio Virgilio Pelletrey.

SPARONE



MARINO FRANCISETTI socio del Gruppo.

STRAMBINO

ALIDA ZANE cognata del socio Giuseppe Furno.

ANGIOLINA ENRICO nonna del socio Alessandro Monasterolo.

TAVAGNASCO



IACHI BONVIN ANTONIO (Ninetto) socio del Gruppo.

FILIPPONE GIOVANNA mamma dei soci Lino e Marco Morello.

VALPERGA-BELMONTE

GIOVANNI GIOLITTO papà del socio Maurizio.

DOMENICA AIMONINO nonna del Consigliere Marco Guglielmetti e del socio aggregato Daniele.

MARIO ROSSI papà del socio Paolo.

MASSIMO DE BONA papà del socio Maurizio.

VICO CANAVESE

BARTOLOMEO ARNODO socio del Gruppo.

segue da pagina 2

fensivi; ed infine che dette frasi non possono essere ritenute diffamatorie, come non sono tali, le considerazioni sui vari temi, contenute sui giornali italiani (?).

A parte questo ultimo periodo, già di per sé alquanto generico, resta il fatto che si tratta di affermazioni del Tribunale, non sostenute da valide motivazioni, né da alcuna ragionata disamina, né da alcun elemento probatorio. Affermazioni dogmaticamente assunte, prive o carenti di motivazione, neanche singolarmente esaminate, ma liquidate in blocco, a scatola chiusa...

Del tutto irrilevante ai fini della decisione l'ovvia considerazione che in un paese libero ognuno può riconoscere gli eroi che meglio ritiene tali. Senonché gli Alpini non hanno imposto mai niente a nessuno e meno che mai al sig. Andrione la scelta di questo o quell'eroe. Hanno solo sempre dato, in guerra e in pace, degli esempi, pagandone di persona silenziosamente il prezzo, a volte altissimo, in termini di sofferenze e di sangue.

Parimenti irrilevante è il richiamo alla libertà di critica costituzionalmente protetta, per giustificare l'astensione dal lodare l'adunata di un corpo militare, posto che nessuno ha mai sollecitato lodi per l'adunata degli Alpini. Nessuna richiesta di lodi, dunque, ma solo rigetto degli insulti.

A questo punto il problema è chiaro: precisato che gli Alpini sono inquadrati nell'A.N.A., associazione d'arma riconosciuta, con un suo preciso statuto che ne precisa finalità ed obiettivi; assodato che l'adunata degli Alpini è criticabile, criticabilissima, ma senza insulti, esaminiamo brevemente e partitamente le singole espressioni, per concludere se siano o meno ex se insultanti.

– L'Alpino? una specie di miles gloriosus, gonfio di retorica, specialista nella fuga di fronte al nemico, che ha collezionato "pressoché nessuna vittoria e molte sonore sconfitte" (il ché per dei Soldati è quanto di peg-

gio si possa scrivere). Il querelante Mancino Claudio, maggiore della riserva della Brigata Alpina Taurinense, mandi giù l'offesa e stia zitto!

– "la più grande passione [degli Alpini], nella quale dimostrano in effetti una indiscussa competenza: la gozzoviglia".

(Ma tacciare di gozzovigliatori dei vecchi soldati che si riuniscono per ricordare i loro Morti, non comporta necessariamente un vulnus al loro onore ed alla loro reputazione?).

– "con il pretesto di una sfilata solenne e la presentazione degli onori alla bandiera hanno luogo pantagrueliche bevute" (ma si può impunemente quanto gratuitamente dare dell'ubriacone a chicchessia? Ma sa il nostro colto giornalista che nella storia degli Alpini c'è più sangue che vino?).

– L'Adunata Nazionale degli Alpini una specie di "rave-party vecchia maniera" (ma è forse un complimento e non un'accusa precisa dire che gli Alpini organizzano riunioni da "sballo"?)

– gli Alpini sarebbero occupatori abusivi del suolo pubblico: non è addirittura un reato?

– ed in conclusione, dulcis in fundo, l'ultima maleodorante badilata di letame: "l'esiguo numero di latrine chimiche sparse per il centro fa malauguratamente temere che il ricordo della manifestazione durerà anche troppo a lungo" (ovviamente con riferimento al fetore delle deiezioni liquide e solide disseminate dagli Alpini fuori dagli appositi contenitori).

Come dire che gli Alpini hanno cominciato la loro adunata con il ricordo dei Caduti, hanno reso gli onori militari alla Bandiera di guerra del 4° Rgt Alpini, hanno sfilato avanti al loro Labaro fregiato da 211 medaglie d'oro, hanno ricevuto la benedizione del Vescovo di Aosta, un indirizzo di benvenuto dal Sindaco e dal Presidente della Regione, un telegramma di apprezzamento da parte del Presidente della Repubblica, ma poi, alla fin fine, secondo la previsione del non più tanto ironico autore dello scritto, tutto sarebbe inevitabilmente finito tra gli escrementi e i liquami sparsi dagli Alpini per la cit-

tà, a lungo maleodoranti. Come ognuno vede c'è ben altro che dell'ironia! Ma in tutto ciò il Tribunale non ha visto offesa alcuna, se mai semplici critiche innocenti, magari di cattivo gusto, ma certo non penalmente rilevanti.

In definitiva i buoni Alpini non solo non hanno ottenuto la sperata Giustizia ma si sono visti addirittura rincarare la dose. Infatti sono evidenziati nella sentenza "il carattere eccessivamente festaiolo degli Alpini e la loro abitudine al bere" e ancora "in definitiva le adunate degli Alpini sono effettivamente delle grandi feste, dalle quali il buon vino e la buona grappa non sono certo esclusi". Ed infine "l'astenersi dal lodare l'adunata di un corpo militare" (ma quando mai gli Alpini hanno preteso lodi? Respingono solo gli insulti!) "ed esprimere, nella sostanza, una valutazione negativa della stessa per l'abitudine al bere e ai bagordi che viene attribuita, per altro non senza alcun fondamento, a chi frequenta questo tipo di raduni".

Il Tribunale sembra non aver capito, nonostante la documentazione prodotta, che l'Adunata Nazionale (non qualsiasi raduno) per gli Alpini è prima di tutto un atto di fede nella Patria (ci rida pure sopra il sig. Andrione), un mesto ricordo per i Caduti, la fierezza di avere compiuto il loro dovere di soldati, giusta l'art. 52 della Carta Costituzionale, la gioia di avere inondato come non mai la città di Aosta col tricolore italiano che, piaccia o non piaccia, sempre secondo la Carta (art. 12) è la bandiera della Repubblica Italiana, e poi la gioia di rivedere vecchi amici ed il profumo della lontana giovinezza ed infine anche la festa, con qualche onesta bevuta, etc. etc.

Il sig. Andrione "ironizza" su tutto ciò, mostrando di non avere capito nulla del significato dell'Adunata, sul quale per altro discetta.

Si ribadisce come nella sentenza non compaia alcuna motivata disamina delle singole espressioni denunciate come ingiuriose, ma che le stesse

vengano semplicemente ignorate e quindi liquidate in blocco, a scatola chiusa, "perché ritenute non offensive". Punto!

Pare agli attoniti Alpini di avere assistito ad una specie di surreale sostituzione dei ruoli: da una parte il Tribunale assolve l'imputato e lo estromette dalla vicenda, dall'altra fa salire figuratamente sul banco degli imputati gli stessi Alpini, quasi chiamati a giustificarsi:

1) per avere un carattere *festaiolo* (non festoso!), anzi *eccessivamente festaiolo*, per la loro abitudine al bere (tutti, astemi compresi?).

2) perché le loro adunate sono effettivamente delle grandi feste dalle quali il buon vino e la buona grappa non sono certo escluse, (tra l'altro senza distinguere tra uso ed abuso).

3) Per l'abitudine al bere e ai *bagordi* (proprio così: bagordi) che viene attribuita, per altro non senza alcun fondamento, a chi frequenta questo tipo di raduni.

E così oltre gli insulti del privato cittadino Andrione, per gli Alpini ci sono anche i non certo lusinghieri giudizi (diciamo così!) del Tribunale, messi insieme sulla base di non si sa quali fonti probatorie. Forse qualche pezzo giornalistico di colore, che certa stampa pregiudizialmente ostile agli Alpini, si ostina a diffondere e che il Tribunale sembra aver fatto proprio.

Come che sia gli Alpini non ci stanno. Questo marchio di soldati vigliacchi, di festaioli dediti alla gozzoviglia, drogati dall'alcool, calpestatore del suolo pubblico e quindi della legge, capaci di lordare la città con le loro deiezioni, adusi al bere e ai bagordi (testuale in sentenza), pesa sugli Alpini come un macigno. E siccome hanno la testa dura, prima di perdere definitivamente ogni fiducia nella Giustizia faranno come Arold, il mugnaio del Brandeburgo, che vistosi espropriare ingiustamente il mulino avito, ricorreva in appello dicendo "c'è ancora un Giudice a Berlino!".

Antonio Raucci